

Vicenza

NUMERI UTILI
 Comune 0444221360
 Polstrada 0444250811
 Vigili urbani 0444545311

Questura 0444337511
 Emergenza infanzia 114
 Guardia medica 0444567228
 Ospedale civile 0444753111

Ambulanza C.R.I. 0444514222
NUMERI UTILI
 Altopiano Asiago 0424463359
 Recoaro Valdagno 330538683

Arsiero 330538680
 Schio 330538681
FARMACIE DI TURNO
 Marson Bona 0444571060

Pretto S. Chiara 0444544017
 Nogarazza 0444288703
 Tumiatti Mariano 0444670085
 Antica Farm. Boldrin 0444886051

Tav e tunnel sotto i Berici, i geologi «Frane e allagamenti in aumento»

Non solo ville in pericolo. Rech: «Con quest'opera servono altri due bacini anti-piena»

Il progetto

● La Tav tra Montebello e Grisignano costa 2,4 miliardi. A Vicenza è prevista una nuova stazione in Fiera e l'interramento della linea ai Ferrovieri fino in Riviera Berica, nuovi ponti sui fiumi Bacchiglione e Retrone. Una seconda stazione sarà a Borgo Berga. Per consentire il fluire di acque e auto è previsto un tunnel sotto Monte Berico

VICENZA Frane di materiale roccioso, allagamenti più frequenti a sud del centro, prosciugamento di pozzi e sorgenti d'acqua attorno ai Colli Berici. Danni all'ambiente e alla città, insomma. Oltre che alle ville venete. Sono queste, secondo i geologi, alcune delle conseguenze del tunnel sotto Monte Berico previsto nel progetto della Tav a Vicenza. Cioè dell'opera che nei piani del Comune dovrebbe servire per ridurre il rischio idraulico della stazione in Fiera e pure di una parte di centro storico (specie alle Barche) interessata dalle piene del Retrone. Risultati che possono pure arrivare, a detta di un esperto del settore, ma che sarebbero accompagnati da altri effetti, a volte «con la possibilità di creare danni maggiori rispetto ai benefici, come possibili maggiori allagamenti a Ca' Tosate». E dunque, il tunnel «complementare» al passaggio della Tav in città attira nuove perplessità.

L'opera è inserita nello studio di fattibilità per il passaggio dei treni ad alta velocità nel capoluogo berico ma non è destinata ad ospitare i binari: nella galleria ipotizzata dentro Monte Berico (lunga 1,1 chilometri, alta 16 metri e larga 15) per collegare viale Fusinato alla Riviera Berica scorrerebbero l'acqua del Retrone - sotto - e le auto - sopra -. Lo sbocco del tunnel è previsto a ridosso della Valletta del Silenzio, a poche centinaia di metri da villa «La Rotonda» e sotto villa Valmarana ai Nani. Nei giorni scorsi, questo aspetto ha provocato allarme nei proprietari della di-

mora storica affrescata dai Tiepolo («il terreno su cui poggia la villa sta franando, ci sono crepe da tempo e un tunnel provocherebbe vibrazioni ulteriori» dichiara la famiglia Valmarana) e ha richiamato l'attenzione dell'Unesco, che attende informazioni sul progetto da Palazzo Trissino.

Il geologo Roberto Rech, 72 anni, socio di «Italia nostra» e titolare di uno studio specializzato a Vicenza, non esclude la possibilità di frane provocate dalla costruzione del tunnel: «Data la struttura dei Colli Berici - afferma Rech - è molto facile che la creazione di un foro di quelle dimensioni crei un pericolo di infiltrazioni dall'alto con la conseguenza di prosciugamenti di pozzi e sorgenti attorno, più qualche frana di materiale roccioso». L'effetto sulla permeabilità del terreno di Monte Berico, però, è solo una delle conseguenze individuate dall'esperto in merito all'opera. Secondo Rech, infatti, va considerato l'aumento del rischio idrogeologico per la parte sud della città, come già aveva sottolineato la collega Tatiana Bar-

tolomei in una riunione con Camera di Commercio e Comune sul progetto. «L'opera - spiega Rech - è studiata per portare una certa quantità d'acqua dalla zona ovest a quella sud e con una certa velocità, visto che si tratta di tracciato rettilineo. In questo modo si crea un aumento del rischio idrogeologico della zona sud, cioè dell'area di Ca' Tosate, con la possibilità di maggiori allagamenti in caso di piene per quelle aree golenali dove, peraltro, non è possibile rialzare gli argini oltre un certo livello». Secondo il geologo, «questo comportamento viola uno dei principi di difesa idrogeologica, secondo cui per ridurre un rischio a monte (zona Fiera, ndr) non si può creare un danno maggiore a valle (Ca' Tosate, ndr)». Ma c'è di più. Nei piani dei progettisti, l'opera sotto Monte Berico serve a ridurre il rischio idrogeologico in cui si troverebbero le due nuove stazioni ferroviarie. Secondo l'esperto, oltre al tunnel andrebbero creati bacini di laminazione a seconda dei volumi di terreno impermeabilizzati dalle nuove costruzioni «pari a cinquecento metri cubi d'acqua ogni diecimila metri quadri di superficie - precisa Rech - che nello studio non ci sono». Infine, un'osservazione sulla stazione della Tav in Fiera: «Se venisse creata in quell'area - dichiara il geologo - andrebbe costruita con fondamenta speciali, sostenute da pali nel terreno a causa del rischio idrogeologico».

Gian Maria Collicelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scritte contro l'infrastruttura



Spray nero sul muro del tribunale «Truffa ad alta velocità»

VICENZA (b.c.) Tav, «truffa ad alta velocità»: questa la scritta, su tre righe, che è comparsa all'esterno del tribunale di Borgo Berga, dove sorgerà una delle stazioni del progetto. Ignoti hanno imbrattato con lo spray nero una parete del palazzo di giustizia, all'altezza della curva, in un punto ben visibile.



Data la struttura dei Colli è molto facile che un foro provochi frane

Il tunnel aumenterà gli allagamenti a sud, nell'area di Ca' Tosate

Possibili infiltrazioni e quindi il prosciugamento di pozzi e di sorgenti

Ieri mattina
Il parcheggio a Borgo Berga come una pista di ghiaccio



VICENZA (b.c.) Chi volesse pattinare oppure provare il brivido dell'auto che scivola sull'asfalto lastricato di ghiaccio, ora può farlo. La «pista» è sempre aperta: è quella del parcheggio del tribunale di Borgo Berga. Certo, si può vederla con ironia ma la situazione è disastrosa, oltre che pericolosa. Lo sa bene chi ieri ha dovuto parcheggiare l'auto, che anche con le gomme termiche era ingovernabile, col serio rischio di sbattere contro i muretti o di finire, dalla parte opposta, contro le auto in sosta. Un'autentica impresa, e non sono mancate le ammaccature: poca cosa, ma sempre poco gradite. Era un'impresa anche riuscire a raggiungere l'ingresso del palazzo a piedi senza cadere: il tragitto era un'unica lastra di ghiaccio, spietato con tacchi alti ma anche con semplici sneakers. Del resto, nessuno è passato a gettare del sale sull'area parcheggio dopo la nevicata dei giorni scorsi, nemmeno sul piazzale. L'unico sale è stato cosparso dalla ditta che fa manutenzione nel palazzo, ma solo nel primo tratto.

Appuntamenti

Preghiere per i popoli e per la terra L'Epifania oltre le calze e i roghi

In duomo la festa con le etnie, a Breganze la messa contro le grandi opere

VICENZA Messa dei popoli in Cattedrale a Vicenza con il vescovo Beniamino Pizziol, ed «Epifania della Terra», contro la corruzione nelle grandi opere, celebrata a Breganze da don Albino Bizzotto dei Beati Costruttori di Pace. Ma l'ultimo giorno delle feste natalizie nel Vicentino non sarà scandito solo da appuntamenti religiosi. In molte piazze è già pronta la legna da ardere assieme alla Befana, simbolo del passaggio fra l'anno vecchio e quello nuovo: dal «Processo alla Stria» a Montecchio Maggiore (con il sindaco Milena Cecchetto travestita da strega) alla maxi-vecchietta di Campagnari di Tezze sul Brenta, alta dieci metri e fatta di rotoballe di fieno.

«Non possiamo essere cristiani se non attraverso l'accoglienza e la solidarietà». Padre Michele De Salvia, responsabile dell'ufficio Migrantes della diocesi vicentina, esprime così il concetto alla base della tradizionale Festa dei Popoli in Cattedrale, in programma oggi alle 10.30. Ad animarla saranno tante etnie straniere diverse,

con colori, canti e balli da ogni angolo del globo: sono attesi fedeli originari di Ghana, Nigeria, Costa d'Avorio, Burkina Faso, Benin, Sri Lanka, Filippine, India, Romania, Moldavia e Ucraina. Dopo la messa il vescovo Pizziol benedirà i bambini presenti.

A Breganze l'appuntamento è alle 14 in un'area aperta davanti alla ditta Laverda (via Fratelli Laverda). Un luogo simbolico, scelto perché «assediato da pericoli incombenti - spiegano gli organizzatori del Covepa e di altri comitati - Qui sono stati tagliati i vigneti del torcolato senza rispetto per gli agricoltori, qui fra pochi mesi verrà aperto il primo casello della Superstrada Pedemontana Veneta». L'Eucarestia sarà celebrata anche quest'anno da don Albino Bizzotto e don Antonio Santini.

Passando invece ai tradizionali falò, il più imponente sarà a Campagnari, nel Bassanese. Qui, gli anni scorsi, la realizzazione di una scopa da record aveva fatto entrare la contrada pure nel Guinness dei primati.



Tezze La scopa dei record 2014 a Campagnari di Tezze sul Brenta

Calze e doni

Il processo alla befana si svolge in tutto il Vicentino con roghi alla Stria e doni ai bimbi

Record

Anche quest'anno a Campagnari si cerca di costruire la scopa della Befana più lunga

La strega inizierà ad ardere alle 18.30 accompagnata da uno spettacolo pirotecnico. «Il messaggio della serata - spiegano gli organizzatori - sarà, con un po' di sarcasmo, l'Italia che va a rotoli».

A Montecchio Maggiore il Processo e Rogo della Stria inizierà alle 15: uno spettacolo di satira paesana, seguito dal rogo e poi dall'estrazione di premi della lotteria a cura della stessa Stria, con calze per i più piccoli offerte dal Comune.

Altri falò e feste sono in programma a Marano, dalle 16.30 in piazzetta Santa Maria, a Santorso dove alle 14.30 la strega si calerà dal campanile di Santa Maria, e a Marostica con il rogo, il vin brulé e i dolci a San Luca dalle 15, più la possibilità di pattinare sul ghiaccio nella piazza degli Scacchi. Si pattina anche a Vicenza: oggi la pista allestita a Campo Marzo sarà aperta dalle 10 alle 22, con l'aggiunta di una Befana pattinatrice che alle 16 distribuirà 120 calzette.

Andrea Alba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tari e aiuti

Tassa sui rifiuti, contributi per le famiglie in difficoltà

VICENZA (g.m.c.) Aiuti economici per il pagamento della Tari (tassa rifiuti). Il Comune ha deciso di formare una graduatoria per le persone «in situazioni di disagio sociale ed economico» che possono aver diritto ad agevolazioni sulla Tari. I contributi comunali previsti nel «Fondo di solidarietà a sostegno dei soggetti in condizioni di disagio sociale ed economico» sono riservati a famiglie con Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) pari o inferiori a 7821,53 euro, relativi ai redditi 2013, oppure fino a 11.782,29 euro nel caso di nucleo monoreddito con il lavoratore disoccupato o cassa integrazione per almeno 6 mesi nel 2014. In tutti questi casi - e se i richiedenti sono residenti a Vicenza in affitto o titolari della sola prima casa in categoria «A» - si potrà presentare domanda per entrare in graduatoria dal prossimo 8 gennaio e fino al 29 gennaio. Il modulo è nel sito del Comune.